

## ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30  
60020 SIROLO (AN)

### DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 21P

Oggetto: nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco per PROGETTO DEFINITIVO DI MESSA IN SICUREZZA, CONSOLIDAMENTO E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE RUPE SERMOSI – Via Litoranea””.

Data: 14/07/2022

L'anno duemilaventidue, il giorno quattordici del mese di luglio, nel proprio ufficio,

#### Il Direttore

Premesso che,

ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti od opere all'interno del parco è sottoposto a nulla osta dell'organismo di gestione del Parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991;

con delibera di Consiglio Direttivo n.76 del 28/05/2015 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 che è entrato in vigore il 16/09/2015;

il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta;

per i progetti e le opere da valutare è data per verificata dall'Amministrazione Comunale la conformità degli stessi alla normativa urbanistica, edilizia e di settore di propria competenza per effetto di quanto indicato al co. 3 dell'art. 2.3 del Regolamento del Parco;

restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle Norme urbanistico-edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località, nonché il controllo da parte dell'amministrazione comunale sullo stato attuale, il suo stato legittimato e la sua autorizzazione originaria;

nel rispetto del co. 13 dell'art. 2.1 del Regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal Responsabile del Procedimento;

il Comune di Numana ha trasmesso, con note Ns. protocollo 2275/2022 e 2351 /2022 la richiesta del nulla osta per i lavori di MESSA IN SICUREZZA, CONSOLIDAMENTO E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE RUPE SERMOSI.

Il progetto come descritto nelle relazioni prevede la messa in sicurezza, dal punto di vista del rischio idrogeologico, della Rupe Sermosi, falesia marnoso-arenacea situata lungo la via Litoranea, che, a seguito della realizzazione della strada stessa, non è più soggetta allo scalzamento al piede indotto dall'azione erosiva del mare, assumendo quindi il "comportamento" di una formazione calanchiva. Rupe Sermosi di Numana risulta pertanto, secondo quanto indicato nel progetto, l'unico caso di calanco costiero presente nelle Marche.

Il progetto prevede quindi la messa in sicurezza del tratto stradale di via Litoranea, strada con un notevole carico di traffico nel periodo estivo, essendo la principale arteria di collegamento costiero tra Numana Centro e Marcelli, sia la conservazione e valorizzazione ai fini didattici delle peculiarità paesaggistiche e botanico-vegetazionali di un habitat di elevato valore ambientale.

Per il raggiungimento dell'obiettivo della messa in sicurezza sono previste in progetto:

- una paratia di pali accostati trivellati in opera, in cls armato, di diametro Ø 800 mm, interasse ml 1,20 e lunghezza 18 ml. La paratia avrà uno sviluppo di circa 90 m in corrispondenza del tratto a

maggior criticità, con la funzione di arresto dello scivolamento del piede della falesia. Le teste dei pali verranno collegate e rese solidali da un cordolo in c.a. delle dimensioni 1,40 x 0,70 ml.

- Una trincea drenante in prossimità del ciglio superiore della falesia;
- L'utilizzo di biostuoie ed idrosemina in una porzione dell'area di intervento;

Per la valorizzazione ai fini didattici delle peculiarità paesaggistiche e botanico-vegetazionali del sito, è previsto in progetto un percorso pedonale attrezzato che sale dalla Via Litoranea verso monte per una lunghezza di circa 370 m e un dislivello di circa 45 m.

In data 07/07/22 si la Commissione Tecnica del Parco ha esaminato la pratica il cui verbale è allegato alla determina 16N/2022;

Per quanto sopra

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n. 127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco Del Conero pubblicato sul supplemento n° 5 al BUR Marche n° 37 del 29/04/2010;

Visto il Regolamento del Parco del Conero pubblicato sul BURM del 18/06/2015;

Il Piano di Gestione Naturalistica del Parco prevede, al par. “Bonifica e consolidamento delle falesie”:  
“Per impedire una maggiore e più rapida perdita di terreno dalla zona sommitale, rispetto a quella che si avrebbe in condizioni naturali, è sufficiente non coltivare la parte sommitale fino al bordo della falesia, come spesso viene fatto, lasciando una fascia di rispetto di 20-30 metri nella quale la vegetazione erbacea risulterà molto più efficace di quella forestale nel rallentare i processi erosivi in atto. Particolarmente efficace, nel settore sommitale delle falesie marnoso-arenacee è la vegetazione a *Brachypodium rupestre* dell'associazione *Senecio erucifolii-Inuletum viscosae* var. a *Brachypodium rupestre* che si sviluppa in seguito all'abbandono delle attività agricole. Per la stabilità delle falesie marnoso-arenacee si prescrive in generale di non intervenire mediante rimboschimenti e di non danneggiare la vegetazione spontanea ad *Arundo pliniana* che presenta la massima efficacia per il rallentamento dei processi erosivi su versante.”;

Per quanto ci era noto finora, la principale problematica della Rupe Sermosi è legata a fenomeni di dissesto superficiali (si veda anche l'Inventario dei Fenomeni Franosi nella Regione Marche al link <https://giscartografia.regione.marche.it/ProgettoIFFI/> dove la tipologia di dissesto indicata è quello del “colamento”); si rende quindi necessario, in considerazione del significativo intervento previsto (90 m di paratia di pali trivellati in cls armato, di diametro Ø 80 cm, interasse 1,20 m e lunghezza 16/18 m), un approfondimento, in sede di redazione del progetto esecutivo, sia sulla caratterizzazione della tipologia del dissesto, sia sul percorso analitico di verifica di stabilità che ha portato alla scelta dell'opera in progetto, al suo dimensionamento ed alla localizzazione proposta (perché quella tipologia di opera, perché con quelle dimensioni e perché in quella posizione del versante) al fine di meglio motivare le scelte effettuate sotto il profilo geotecnico;

In relazione infine anche ad ulteriori elementi progettuali, in riferimento alla normativa del Parco, sono state rilevate carenze che si ritiene opportuno vengano colmate a livello di progettazione esecutiva, in particolare in relazione a:

- interventi di mitigazione paesaggistica delle opere di consolidamento (art. 238 e 264 del Q2 del PdP);
- ripristino ambientale delle aree di cantiere (art. 3.30 del Regolamento);
- abbattimenti di alberature (art. 2.13 e 5.5 del Regolamento);
- materiali utilizzati (art. 7 del Q2 del PdP);
- tutela della morfologia dei luoghi (art. 9 del Q2 del PdP);

DETERMINA

**Di rilasciare**, fatti salvi eventuali diritti di terzi, **il nulla osta** con le seguenti **prescrizioni**:

- Per impedire una maggiore e più rapida perdita di terreno dalla zona sommitale, rispetto a quella che si avrebbe in condizioni naturali, è consigliabile non coltivare la parte sommitale fino al bordo della falesia, come viene fatto, lasciando una fascia di rispetto di 20 metri nella quale la vegetazione erbacea risulterà molto efficace nel rallentare i processi erosivi in atto;
- Garantire con adeguate opere di ingegneria naturalistica che il cordolo di collegamento della tura di pali non rimanga scoperto nel tempo a causa dell'erosione superficiale;
- Le vasche/aiuole per il contenimento del terreno dovranno essere realizzate in legno;
- Considerato che per la realizzazione della tura di pali si dovrà realizzare un'importante viabilità di cantiere, risulta quanto mai importante che l'esecutivo preveda un apposito progetto per il ripristino delle condizioni morfologiche e ambientali delle aree di cantiere, comprensivo di eventuali interventi di ingegneria naturalistica, piantagioni di specie autoctone ecc, con l'obiettivo sia di consolidare il terreno oggetto di rimaneggiamento, sia di restituire il più possibile al versante un aspetto naturaliforme; a tal fine si suggerisce l'uso in particolare della cannuccia del Reno (*Arundo pliniana*), oltre ad eventuali altre specie erbacee adatte alla tipologia di ambiente in questione, quale ad esempio la sulla (*Edysarum coronarium*);
- Per quanto riguarda l'abbattimento di 30 esemplari di pino d'Aleppo radicati nell'area di intervento, il progetto esecutivo dovrà ricomprendere un apposito approfondimento, con documentazione fotografica delle piante e dei luoghi;
- Poiché il progetto prevede l'utilizzo di biofeltri/geotessile "composto da fibre interamente vegetali biodegradabili (...)" (rif. Elenco Prezzi) in una porzione di falesia che presenta una morfologia molto irregolare (si veda fig.1 riportata sotto), e dalle sezioni (rif. Tav. A.16) non si evincono rimodellamenti in quelle specifiche porzioni del versante, il progetto esecutivo dovrà contenere un apposito approfondimento volto a chiarire l'eventuale presenza di interventi di rimodellamento del versante ulteriori rispetto a quelli già previsti in corrispondenza della tura di pali e del sentiero;
- Nel rispetto del Regolamento del Parco il materiale vegetale da utilizzare per le piantagioni e le idrosemine previste in progetto, dovrà essere ottenuto/costituito da germoplasma locale; pertanto si consiglia di rivolgersi, per le specie più comuni, ai vivai dell'ASSAM, che dispongono di piantine ottenute da semi e/o talee reperiti nel territorio del Conero o comunque regionale e per le altre specie, più rare o comunque non disponibili presso i vivai ASSAM, di rivolgersi all'Orto Botanico dell'Università Politecnica delle Marche o, in alternativa, di improntare un apposito vivaio temporaneo funzionale alla realizzazione del progetto, sotto la supervisione di un esperto botanico. Per quanto riguarda il reperimento di semi e/o rizomi nel territorio del Parco dovrà essere presentata apposita richiesta con individuazione delle aree di reperimento e descrizione delle modalità di raccolta;
- Poiché il progetto prevede la realizzazione, in prossimità del ciglio superiore della falesia, di una trincea drenante di grandi dimensioni (profondità di 3,50 ml, larghezza 1 ml – rif. Relazione tecnica generale A.02), il progetto esecutivo dovrà prevedere un intervento di "consolidamento" del ciglio superiore della falesia, per tutta la lunghezza della trincea, mediante piantagione di adeguate specie vegetali arbustive e/o semine e/o trapianto di rizomi, eventualmente con l'uso di biostuoie completamente biodegradabili o altre tecniche di ingegneria naturalistica; il tratto di drenaggio che dal ciglio poi allontana le acque fino ai pozzetti di ispezione sembrerebbe possa interferire con gli apparati radicali di alcuni alberi costituenti una formazione boschiva posta nella porzione nord dell'area di intervento; il progetto esecutivo dovrà contenere un adeguato approfondimento circa le possibili interferenze fino al sito di recapito esistente;
- In considerazione del significativo intervento previsto (90 m di paratia di pali trivellati in cls armato, di diametro Ø 80 cm, interasse 1,20 m e lunghezza 16/18 m), si chiede un

approfondimento, in sede di redazione del progetto esecutivo, sia sulla caratterizzazione della tipologia del dissesto, sia sul percorso analitico di verifica di stabilità che ha portato alla scelta dell'opera in progetto, al suo dimensionamento ed alla localizzazione proposta al fine di meglio motivare le scelte effettuate sotto il profilo geotecnico;

- Le strutture di arredo del sentiero dovranno essere fissate al suolo senza l'uso del cemento (si suggerisce di utilizzare ancoraggi della tipologia dei "pali a vite");
- Per quanto riguarda il Piano di Manutenzione delle opere, gli interventi si cui al par. 2.7.4 Vegetazione, consistenti in "potatura" e "trattamenti antiparassitari", sarà necessario il preventivo nulla osta (o comunicazione) in base a quanto previsto dal Regolamento del Parco; dovrà inoltre essere prevista un'ulteriore voce consistente nella cure colturali post-impianto, comprendente anche eventuali irrigazioni di soccorso nonché rimpiazzi delle fallanze e risemine, in caso di necessità;
- Il progetto esecutivo implementato come sopra richiesto, comprendente anche una tavola specifica delle aree di cantiere e relativa relazione esplicativa, dovrà essere consegnato per conoscenza al Parco appena disponibile e comunque prima dell'assegnazione dei lavori; il Parco si riserva di dare ulteriori indicazioni/prescrizioni per quanto attiene gli aspetti oggetto di approfondimento.

Infine, ferma restando la competenza del Comune in merito alla sicurezza pubblica, considerata la natura argillosa di alcuni tratti del sentiero che si andrà a realizzare, si suggerisce di mettere in opera segnaletica atta ad impedire il transito in situazioni di terreno bagnato;

Poiché nel progetto non è previsto alcun intervento sulle gabbionate attualmente presenti al piede della Rupe, ma nel Capitolato speciale d'appalto e nell'Elenco prezzi sono citate alcune voci riconducibili a tale tipologia di opere, nel caso in cui l'amministrazione prevedesse, in fase di progettazione esecutiva o di variante, o anche al di fuori del presente progetto, di intervenire sulle gabbionate esistenti, a parità di dimensione e collocazione, dovranno essere realizzate delle "gabbionate rinverdate" con talee di tamerice, *Arundo pliniana* ed eventuali altre specie arbustive e erbacee, sempre della tipologia in rete metallica zincata (vedi figura 2).

Poiché nella documentazione progettuale si parla sempre di pietrisco da cava (per la realizzazione del fondo del sentiero, per il riempimento della trincea drenante ecc.), ma nel Computo metrico estimativo e nell'Elenco prezzi si parla anche di "riciclato", si chiarisce fin da subito che il presente nulla osta viene rilasciato per l'intervento realizzato con materiale da cava; nel caso in cui si volesse utilizzare materiale "riciclato" dovrà essere richiesto apposito nulla osta in variante.

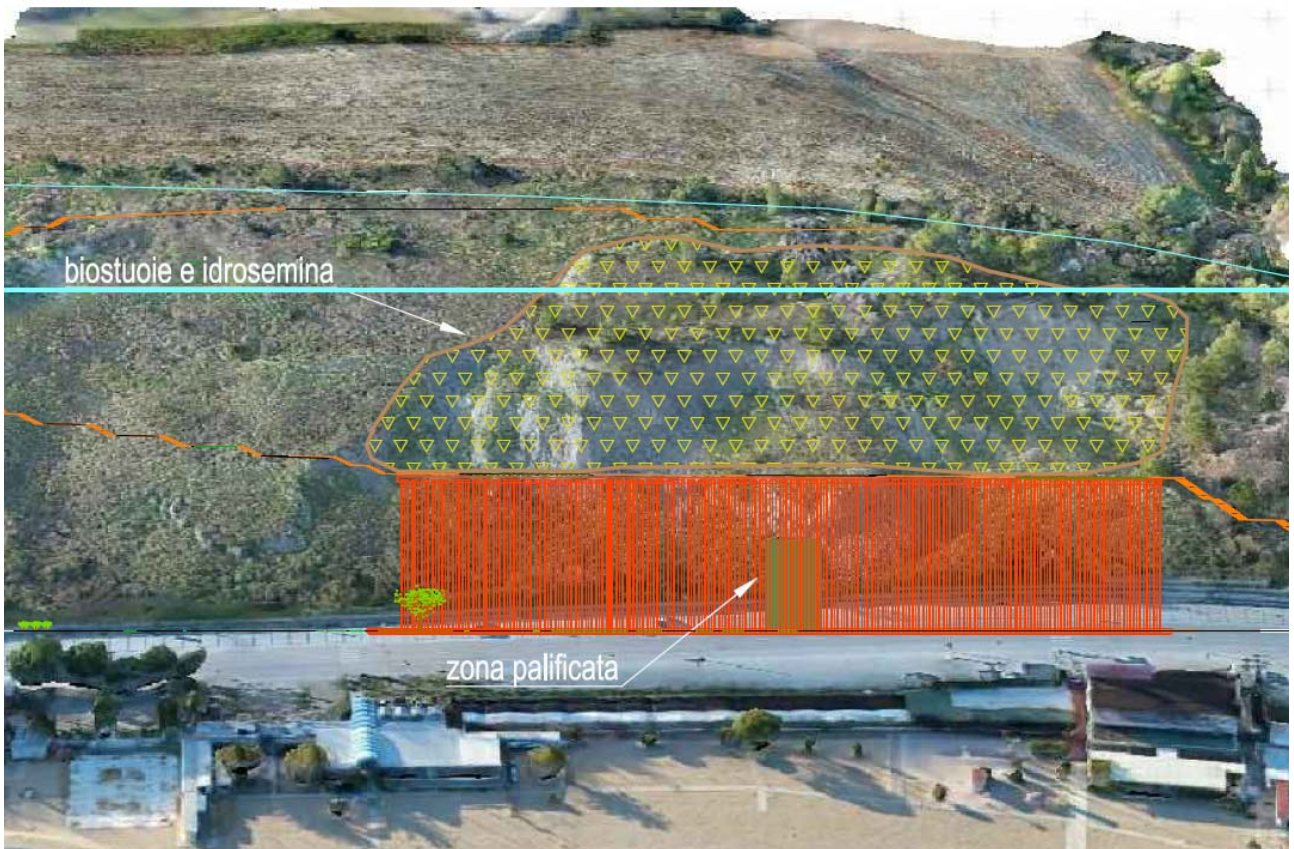
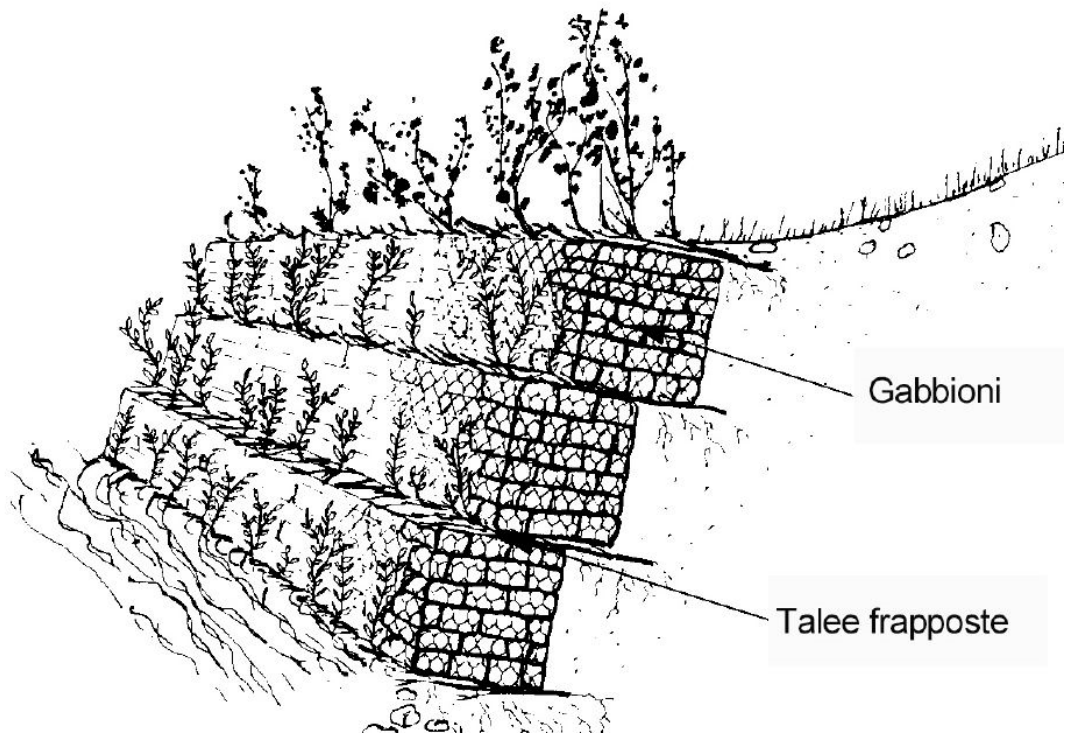


Fig. 1: stralcio della tavola di progetto A15.



*La presente determinazione, viene trasmessa all'ufficio Valorizzazione Ambientale per gli adempimenti conseguenti.*

Il Direttore  
del Parco Naturale del Conero  
F.to Dr. Marco Zannini

oo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente determinazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal 01/08/2022 ed inserita nella raccolta delle determine del servizio proponente.

Il Direttore  
del Parco Naturale del Conero  
F.to Dr. Marco Zannini

oo